



CoLAP

Coordinamento Libere Associazioni Professionali

CAMERA DEI DEPUTATI

Commissioni riunite X Attività produttive e IX Trasporti

A.C. 2316

“Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale”



CoLAP

Coordinamento Libere Associazioni Professionali

OSSERVAZIONI a cura del CoLAP-Coordinamento Libere Associazioni Professionali

PREMESSA

Pregiatissimi Presidenti e Onorevoli Commissari,

desideriamo, prima di tutto, ringraziare per consentirci di fornire il nostro contributo sul tema della regolazione dell'uso dell'intelligenza artificiale che, ormai, pervade le nostre vite di cittadini, imprese e professionisti.

Stiamo assistendo ad un cambiamento storico dovuto all'introduzione di nuove tecnologie che, se da un lato ci appare come grande opportunità, dall'altro ci impone di non ignorarne i rischi o quantomeno tentare di ponderarne la portata.

Un cambiamento epocale dove muta il paradigma in cui l'uomo leggeva il linguaggio della macchina, per andare verso uno in cui è la macchina che parla il linguaggio dell'uomo.

Questo obbliga tutti noi a riflettere e trovare misure idonee affinché l'uomo e le sue competenze rimangano sempre al centro della discussione, qualunque sia lo scenario che intendiamo analizzare e proporre.

Apprezziamo, pertanto, l'intento del ddl all'esame di introdurre dei principi di regolazione dell'AI che delineino un percorso in cui al centro ci sia sempre l'uomo e le sue competenze. Condividiamo questo approccio che mira a trovare il giusto equilibrio tra le grandi opportunità offerte dalle nuove tecnologie e l'esigenza di mitigare i rischi di una deriva sostitutiva dell'algorithmo all'uomo.

La previsione dei decreti attuativi della delega ci appare, altresì, opportuna data la velocità di cambiamento del tema da regolare.

Apprezziamo l'attenzione al mondo professionale e, specificatamente alle professioni intellettuali che, inevitabilmente, subiranno le conseguenze dirette e mediate dell'introduzione di nuove tecnologie nella loro vita professionale. È necessario a tal proposito che i professionisti e le imprese si adattino velocemente a questo cambio di passo e per farlo dovranno essere supportati con investimenti nella formazione e nella riqualificazione così come nella promozione di una cultura della innovazione. Ad oggi, infatti, gli indicatori internazionali (*DESI 2022*) ci collocano in una posizione sotto la media per quanto attiene le p.a., ma anche in termini generali se si pensa che l'uso di internet da parte dei cittadini è di circa il 40% in rapporto a una media UE del 65%. Questo ci dice che la comunità potrebbe anche essere debole nell'affrontare questo nuovo modello digitale e forse più a rischio di altri che hanno una maggiore maturità digitale: per questo dobbiamo provvedere



velocemente e massicciamente nel Paese. Sul punto il PNRR ha dato una grande spinta con le varie Missioni, ma serve essere più incisivi.

Certo le imprese e i segmenti produttivi sono quelli più esposti, ma anche le professioni potranno essere toccate fortemente da questa rivoluzione se non saranno in grado di organizzare e sfruttare al meglio le opportunità offerte dalle nuove tecnologie.

Rispetto al testo all'esame della commissione, ci focalizzeremo sugli aspetti che afferiscono al mondo professionale rappresentato dal CoLAP e che vede migliaia di professionisti e micro imprese, dal comparto tecnico-aziendale a quelle delle relazioni di aiuto e del benessere, senza dimenticare proprio quelle del digitale che nell'alveo della legge 4/2013 a cui afferiamo come professionisti sono molte, tutti insieme chiamati ad un processo di trasformazione epocale di cui, ancora, non si definiscono bene i contorni.

Art. 13 (Disposizioni in materia di professioni intellettuali)

Rispetto all'articolo in esame, non possiamo che apprezzare il principio evidenziato della "*prevalenza del lavoro intellettuale*" sulla tecnologia, sottolineando che l'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale debba essere strumentale e non sostitutivo. È proprio qui si deve concentrare l'aiuto nel supportare la crescita della cultura digitale per fornire strumenti in grado di saper valutare ogni aspetto del nuovo scenario, anche operativo.

Questo concetto coglie pienamente il problema di salvaguardare **la personalità della prestazione**, che è intimamente connessa al principio fiduciario che lega professionista e cliente e che, inevitabilmente, coinvolge il tema del rispetto dei principi deontologici e della trasparenza. Tuttavia la declinazione del principio di per sé non risolve il problema pratico di gestione della relazione professionista-AI-cliente. Andrebbero, pertanto, identificate in maniera puntuale quali siano *le "attività strumentali e di supporto"* poiché le professioni sono varie e mutevoli nel tempo e ciò che può definirsi strumentale alla prestazione per una professione può essere o divenire nel tempo essa stessa prestazione. Auspichiamo, pertanto, un approfondimento sul punto che sia finalizzato ad un quadro regolatorio maggiormente dettagliato ed esaustivo. Per altro verso, il comma 2 dell'art.13 prevede un obbligo di trasparenza e comunicazione da parte del professionista, che sicuramente è apprezzabile e condivisibile, ma anche in tal caso andrebbe valutato come poter garantire la reale applicazione del principio e salvaguardare il rapporto fiduciario del cliente che sceglie il professionista per la sua esperienza, per la sua competenza e professionalità acquisita attraverso formazione, aggiornamento ed esperienza sul campo.



CoLAP

Coordinamento Libere Associazioni Professionali

Comprendiamo che il tema è di complicata regolazione e controllo e richiede necessariamente anche una promozione di una cultura dell'innovazione che salvaguardi il valore aggiunto dell'individuo e della sua professionalità per evitare che tutto sia demandato all'intelligenza artificiale che, in taluni casi, è apparentemente più performante.

Art. 12 (Osservatorio sull'adozione di sistemi di intelligenza artificiale nel mondo del lavoro)

L'articolo in esame prevede l'istituzione presso il Ministero del Lavoro di un Osservatorio sull'adozione di sistemi di intelligenza artificiale nel mondo del lavoro al fine di massimizzare i benefici e contenere i rischi derivanti dall'impiego di sistemi di intelligenza artificiale in ambito lavorativo. Accogliamo con favore la previsione di un luogo di dialogo e confronto permanente tra istituzioni, imprese, professionisti per valutare e monitorare l'impatto dell'intelligenza artificiale sul mondo del lavoro in tutti suoi aspetti. Il coinvolgimento dei **corpi intermedi di rappresentanza** è cruciale per comprendere i rischi e apportare i rimedi e le misure più idonee, perché il cambiamento è veloce e anche le strategie di intervento devono seguire lo stesso passo. La composizione, modalità di funzionamento, e gli ulteriori compiti e funzioni dell'Osservatorio sono da definirsi con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e auspichiamo sia previsto il più ampio coinvolgimento di tutte le parti sociali del mondo professionale e produttivo.

In questo ambito riteniamo essenziale la partecipazione all'Osservatorio del nostro Coordinamento che rappresenta il secondo pilastro del mondo professionale - quello dei professionisti ai sensi della Legge 4/2013 - e che può fornire un contributo fattivo e significativo alla discussione, alle proposte e strategie da mettere in atto.

Art. 24 (Deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale)

Rispetto all'articolo in esame e, specificatamente al *comma 2 punto f)*, apprezziamo che nel passaggio al Senato si sia estesa la possibilità di percorsi di alfabetizzazione e formazione, per i professionisti e per gli operatori dello specifico settore, all'uso dei sistemi di intelligenza artificiale, anche alle forme **aggregative di cui alla Legge 4/2013**, sanando una previsione iniqua che riconosceva tale possibilità unicamente agli ordini professionali e lasciando fuori dal perimetro, e dalla discussione, tutti i professionisti del secondo pilastro del mercato professionale.

Il tema della formazione è evidentemente fondamentale per poter porre il professionista e la sua prestazione in posizione centrale e prevalente rispetto ai sistemi di intelligenza artificiale. L'analfabetismo tecnologico in molte professioni espone al rischio concreto di un uso distorto delle nuove tecnologie con pregiudizio per il professionista e per il cliente. Per questo il coinvolgimento delle associazioni di rappresentanza, che hanno il know-how della professione e ne conoscono



CoLAP

Coordinamento Libere Associazioni Professionali

peculiarità ed esigenze, può certamente garantire una formazione mirata e funzionale ad un utilizzo corretto dell'intelligenza artificiale.

Sempre comma 2, lettera f), secondo periodo, prevede la possibilità di una modulazione *dell'equo compenso sulla base dei rischi e delle responsabilità connessi all'uso dell'intelligenza artificiale da parte del professionista*. Sul punto dobbiamo esprimere un forte perplessità: infatti, ad oggi, **non trova ancora piena applicazione la Legge 49/2023 sull'equo compenso delle prestazioni professionali, tanto è vero che per le professioni di cui alla Legge 4/2013 non sono stati neanche ancora definiti i parametri di riferimento**. Il dubbio è, pertanto, come questa nuova modulazione sulla base dei rischi e delle responsabilità per l'uso della tecnologia, possa conciliarsi con la predetta Legge 49/2023 che, allo stato, non è ancora applicata e verso la quale sarebbe necessario un raccordo. Riteniamo, pertanto, che questo aspetto debba essere oggetto di una valutazione e verifica puntuale per non rischiare di avere previsioni di fatto inapplicabili.

In conclusione, è evidente che l'AI sta rivoluzionando il mondo del lavoro, offrendo opportunità senza precedenti per l'innovazione e la produttività. Tuttavia, essa presenta anche molti rischi significativi per i professionisti che dobbiamo tutti, istituzioni e parti sociali, imparare a conoscere e prevenire.

Apprezziamo, pertanto, il DDL in esame che risponde evidentemente all'esigenza di governare un processo di cambiamento rapido e globale che richiede una gestione attenta e tempestiva.

Per questo vi ringraziamo per l'opportunità e confidiamo di aver fornito un contributo costruttivo alla discussione.